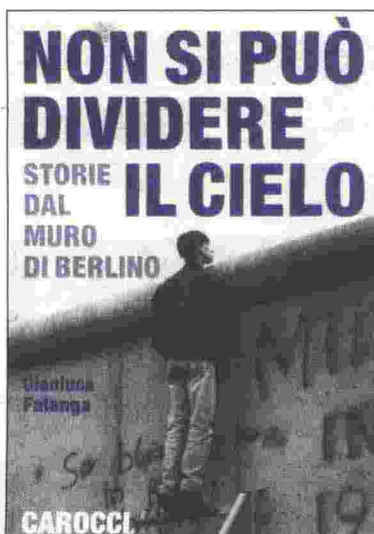


PER SAPERNE DI PIÙ

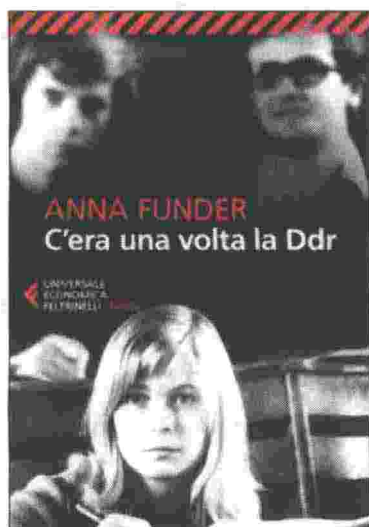
Quante storie Totò, Bowie e le vite degli altri

Film, canzoni e libri hanno raccontato incubi e speranze

Lucio Dalla cantava i sogni e le speranze di una generazione che credeva, archiviati gli incubi della Guerra fredda, di volare in un mondo migliore. Chiamò la sua canzone Futura: «E chissà come sarà lui domani. Su quali strade camminerà. Cosa avrà nelle sue mani, le sue mani...». David Bowie consegnò al mondo i suoi Heroes, per non dimenticare: «Io, io riesco a ricordare (mi ricordo) / In piedi accanto al Muro / E i fucili sparavano sopra le nostre teste / (sopra le nostre teste) / E ci baciammo». I protagonisti della musica, della cinematografia e della letteratura sul Muro di Berlino sono state quasi sempre spie, sogni e filo spinato. O come diceva Totò: «Meglio andare in galera all'Ovest che farsi fucilare all'Est»...



«Non si può dividere il cielo»: storie raccolte da Gianluca Falanga



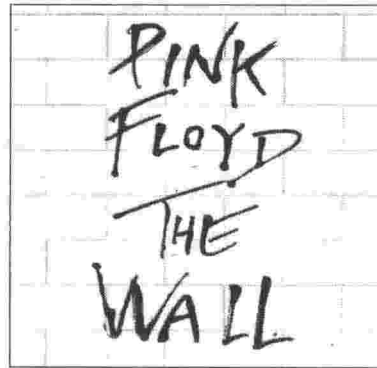
«C'era una volta la Ddr»: parlano gli informatori dei servizi segreti



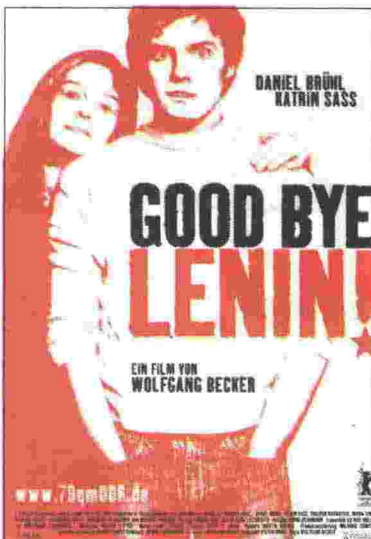
«Le vite degli altri»: un cult sul capillare spionaggio della Stasi



«Il Ponte delle spie» con Tom Hans: gli agenti scambiati tra Est e Ovest



Tre dischi che hanno fatto storia e sentimento: «The Wall» dei Pink Floyd, «Heroes» di David Bowie e «Futura» di Lucio Dalla



«Good bye Lenin», uno dei più grandi successi del cinema tedesco



«Totò e Peppino divisi a Berlino»: la risata italiana a raccontare il Muro

